

L'Italia in prima linea verso la Scienza Aperta europea

Comunicati Stampa / Euroscienze (/euroscienze/)

Garr (/profilo/garr)

18 dicembre 2020

Mi piace 0

- L'Italia in prima linea verso la Scienza Aperta europea
- Approfondimenti:

La prima assemblea generale della EOSC Aisbl, organizzazione internazionale che realizzerà la visione europea della scienza aperta, ha visto **l'elezione a Direttore con mandato triennale nel primo organo direttivo dell'italiana Marialuisa Lavitrano**.

Professore ordinario di patologia generale dell'Università di Milano Bicocca e direttore di BBMRI.it, nodo Italiano dell'Infrastruttura Europea delle Biobanche (BBMRI-ERIC), **Lavitrano è stata candidata da ICDI** (Italian Computing and Data infrastructure), l'iniziativa che raccoglie i principali enti di ricerca e infrastrutture italiane e fortemente sostenuta dal CNR, da INFN, dall'Ateneo di Milano-Bicocca e da tutta la comunità delle università oltre che della ricerca nazionale, ricevendo anche il supporto delle infrastrutture di ricerca e delle università europee.



«La

pandemia che stiamo vivendo ha dimostrato in modo drammatico la necessità di una condivisione più ampia, trasparente, tempestiva e transnazionale dei dati di ricerca per trovare risposte alle sfide poste dall'epidemia - ha detto Marialuisa Lavitrano - l'emergenza COVID 19 non è l'eccezione, ma solo un'ulteriore conferma delle grandi sfide scientifiche globali del nostro tempo e di quelle future, dal cambiamento climatico alla lotta a malattie come il cancro o l'Alzheimer alla sicurezza energetica e alimentare. **EOSC è il modo giusto per raggiungere questi scopi promuovendo la fondamentale importanza della scienza aperta non solo per i ricercatori, ma per l'intera società».**

EOSC è un'iniziativa lanciata dalla Commissione europea nel 2018 con l'obiettivo di realizzare la visione di un European Research Data Commons, in cui i dati siano reperibili, accessibili, interoperabili e riutilizzabili (FAIR) oltre i confini e le discipline scientifiche, con l'obiettivo di rendere

più efficienti, inclusivi e trasparenti i processi scientifici e migliorare il ritorno dell'investimento nella ricerca.

Al centro di questa impresa vi è la **EOSC Association, che riunisce coinvolge università, enti di ricerca, agenzie di finanziamento e infrastrutture di ricerca** e rappresenta uno dei tasselli fondamentali per la co-progettazione e la realizzazione di EOSC: attraverso la formalizzazione di un accordo di partenariato con la Commissione europea, l'associazione definirà l'agenda strategica per la realizzazione della Open Science Cloud nei sette anni del prossimo **programma quadro Horizon Europe** per la ricerca e l'innovazione e orchestrerà la sua realizzazione.

Nel corso dell'assemblea generale, che si è svolta ieri, 17 dicembre, in videoconferenza a causa delle restrizioni legate alla pandemia, i 140 delegati di infrastrutture di ricerca e di istituzioni scientifiche ed accademiche di tutta Europa hanno eletto il primo direttivo, che accompagnerà l'associazione nelle sue prime azioni. **La comunità scientifica ed accademica italiana è in prima fila per raggiungere questo obiettivo e l'elezione della professoressa Lavitrano con il maggior numero di preferenze rappresenta un riconoscimento di questo ruolo di leadership.**

Karel Luyben, rettore dell'Università tecnica di Delft e chair di CESAER, la conferenza delle università politecniche europee, è stato proclamato Presidente. Marialuisa Lavitrano ha raccolto il maggior numero di preferenze ed è stata eletta Direttore con un mandato di tre anni, insieme alla francese Suzanne Dumouchel (CNRS) e al tedesco Klaus Tochtermann (ZBV). Sono stati eletti Direttori con mandato di 2 anni Ignacio Blanquer (UPV) e Sarah Jones (GEANT), mentre con un mandato di un anno Wilhelm Widmark (SU), Bob Jones (CERN) e Ronan Byrne (HEAnet).

Approfondimenti:

European Research in the Next 5 Years. From data to knowledge is our motto (video)

<https://youtu.be/bPNExdNxNHs>

EOSC e EOSC Association (<https://www.eosc.eu/> (<https://bit.ly/2WB9BRK>))

Il Cloud europeo per la scienza aperta (EOSC), è un'iniziativa lanciata dalla Commissione Europea nel novembre 2018. EOSC sta realizzando una piattaforma che, attraverso la federazione delle infrastrutture di dati esistenti e future, fornirà a ricercatori, innovatori, imprese e cittadini europei un ambiente con servizi aperti per la gestione, l'analisi e il riuso dei dati della ricerca, interessando le varie discipline.

L'Associazione EOSC, costituita lo scorso luglio 2020, è un passo importante verso la realizzazione di EOSC e svolge un ruolo cruciale nel raccogliere, in un'unica struttura, gli stakeholder interessati e in particolare gli enti mandatarî, tra cui la rete italiana ICDI, e le iniziative nazionali per l'Open Science (NOSCI) che coordinano a livello nazionale la partecipazione delle organizzazioni che svolgono attività di ricerca e gli operatori delle infrastrutture di ricerca, al fine di contribuire attivamente e monitorare i futuri sviluppi dell'EOSC. Nel corso della prima assemblea generale del 17

dicembre i quattro membri fondatori dell'Associazione EOSC - CESAER, CSIC, ICDI e GÉANT - hanno accolto e approvato ufficialmente 142 membri, di cui 21 organizzazioni con mandato nazionale, oltre a 49 osservatori.

ICDI (<https://www.icdi.it/> (Italian%20Computing%20and%20Data%20Infrastructure))

ICDI (Italian Computing and Data Infrastructure) riunisce le Infrastrutture di Ricerca e Digitali, e gli Enti Pubblici di Ricerca italiani con ruolo di rappresentanza nazionale tramite GARR, che ha l'obiettivo di promuovere sinergie a livello nazionale e a ottimizzare la partecipazione italiana alle sfide europee e globali (EOSC, EDI, HPC). Oggi ICDI ha la forma di un Protocollo d'Intesa sottoscritto da Area Science Park, CINECA, CNR, Elettra Sincrotrone, ENEA, GARR, INAF, INFN, INGV, OGS, SISSA e Università di Milano-Bicocca e aperto alla partecipazione di nuovi enti. ICDI è uno dei quattro enti fondatori dell'Associazione EOSC: l'atto costitutivo è stato firmato il 29 luglio 2020 a Bruxelles da rappresentanti del GARR (www.garr.it (<https://bit.ly/37Eob13>)), del CSIC (con un analogo ruolo di rappresentanza nazionale delle attività di dati scientifici per la Spagna) e da due organizzazioni europee: CESAER e la rete GÉANT. ICDI può quindi essere considerato un punto di contatto per il coordinamento della partecipazione italiana alle iniziative di sviluppo dell'EOSC.
